



quali no? È forse una gara? Contro chi?

E poi, mi scusi Professoressa, ma non le interessa sapere che esistono anche bambini senza *“evidenti problemi socioculturali”* che non sanno comprendere un testo? Sa, proprio a questo serve la scuola!

*“Ho visto una classe in gamba... essere sopraffatta dall’ansia da prestazione di fronte a una mera comprensione del testo”* – E dalli con questa *“comprensione del testo”*! Ci vantiamo tanto di avere la migliore scuola del mondo in ambito letterario e poi scopriamo che i bambini (ma anche molti liceali e adulti) non sanno leggere un testo in italiano! È forse meglio fingere di non saperlo?

E poi rieccoci con la famosa *“ansia da prestazione”*! Ansia indotta da chi? Da cosa? Ansia di chi? Ansia del bambino o ansia dell’insegnante?

Infine, provi a pensarci un attimo, se *“una classe è sopraffatta dall’ansia”* mentre un’altra classe affronta le prove in piena serenità, non le viene il dubbio che questa diversità dipenda da come gli insegnanti hanno presentato le prove ai bambini?

*“Per quale motivo i bambini vengono trattati dallo Stato come se fossero variabili di un algoritmo?... Per quale motivo si ha la necessità di entrare in competizione per eccellere?”* – Stato? Algoritmo? Competizione? Eccellere? Qui c’è poco da argomentare. E’ meglio lasciare la parola a un bravo psicoterapeuta per adulti...

*“La preparazione e la formazione di un docente non emergeranno da un fascicolo che non considera tutte le variabili contestuali”* – Ah, adesso è tutto chiaro! La giovane docente vede le prove Invalsi come un metodo per valutare *“la preparazione e la formazione di un docente”*. Se questo è il suo livello di competenza professionale allora ha ragione lei: esiste un serio problema di valutazione della preparazione e

della formazione di un(a) docente...